

Allorchè l'inviato francese volle spiegare al papa i motivi di questo trattamento fatto a Genova, Innocenzo si rifiutò di ascoltarlo, e colle lagrime agli occhi esclamò: « Signore, difendi tu la tua causa! ».<sup>1</sup> Il 24 maggio egli si rivolse con una lettera pressante a Luigi XIV e lo scongiurò a non sconvolgere la guerra turea voluta da Dio con un nuovo incendio guerresco in Italia.<sup>2</sup> Già prima egli aveva rivolto le più serie rimozioni all'inviato francese in Roma a causa della guerra crudele condotta in Fiandra, e gli aveva detto addirittura, che il grande incendio appiccato da Luigi in Europa avrebbe messo in forse la crociata dei Cristiani contro i Turchi.<sup>3</sup> Tutto fu vano. Luigi persistè nell'assedio di Lussemburgo, che cadde in sua mano il 4 giugno. La notizia del fatto dette il sopravvento a Vienna al partito, che voleva la pace coi Turchi e la guerra alla Francia. L'imperatore difatti inviò fin d'ora sette reggimenti sul Reno, indusse la Baviera elettorale a preparare il suo esercito e mobilitò le truppe dei circoli di Franconia e dell'Alto Reno.<sup>4</sup>

Questa nuova piega suscitò nel Buonvisi un'eccitazione appassionata, e addirittura disperazione. Egli chiese il suo richiamo, perchè tanto ormai, egli scrisse, cade tutto l'edificio eretto da noi con tante pene.<sup>5</sup> Ma il papa lasciò al suo posto lo sperimentato rappresentante della Santa Sede. Presto si vide la giustezza della sua condotta. A Vienna si comprese, che non si poteva condurre

<sup>1</sup> Vedi RANKE, *Francia's. Gesch.* III 479. Sul dolore del pontefice cfr. anche CLARETTA nel *Giorn. Ligust.* 1887, 20 s., 23.

<sup>2</sup> Il Breve è in BERTHIER II 177. Cfr. Cibo a Ranuzzi il 24 maggio 1684, in BOJANI III 1044 s., e la \* lettera del cardinale Carlo Pio a Leopoldo I del 27 maggio 1684, Archivio di Stato di Vienna. Innocenzo XI, che aveva già una volta (1678) interposto mediazione fra Genova e Luigi XIV (vedi BERTHIER I 197, 208; CLARETTA, loc. cit. 12), intraprese anche adesso nuovamente l'opera di riconciliazione, la quale però fu assai difficile, per avere il re di Francia formulato condizioni straordinariamente gravi; vedi BERTHIER II 196, 199, 210; CLARETTA, loc. cit. 23. In sostanza egli insistette su tutte; vedi le \* relazioni del cardinale Carlo Pio in data 10 febbraio e 3 marzo 1684, loc. cit. La riconciliazione ebbe luogo finalmente il 15 maggio 1685; vedi FLASSAN, *Dipl. franç.* IV 86 s.

<sup>3</sup> \* Il cardinale Carlo Pio a Leopoldo I in data 6 maggio 1684 (loc. cit.): « Il Pontefice parlò all'ambasciatore di Francia con gran sentimento per la crudeltà (che) usano le armi del suo re in Fiandra, per le usurpazioni fatte dopo la pace di Nimèga e per haver eccitato il gran fuoco che va ad ardere l'Europa solo per impedire li progressi dell'armi christiane contro il Turco ». L'inviato solo per impedire questi rimproveri. Quando, però, vide, che non riusciva a cercò di confutare questi rimproveri. Quando, però, vide, che non riusciva a far nessun effetto, lasciò confuso l'udienza.

<sup>4</sup> Vedi FESTER, *Die Augsburg'sche Allianz*, Monaco 1893, 2 s., 146; REDLICH p. 344.

<sup>5</sup> Vedi le \* relazioni del Buonvisi del 20 e 27 giugno 1684, *Nunziat. di Germania*, Archivio segreto pontificio, utilizzate in FRANKI, *Innocenz XI* 104 s.